

TexSpin: Collaborazione di filiera nel Tessile-Abbigliamento

1. La definizione del problema della collaborazione tra imprese nel tessile abbigliamento

Il settore tessile abbigliamento, da un lato, è caratterizzato dalla **frammentazione della catena produttiva** in una miriade di attori (confezionisti, fornitori di tessuti, finitori dei tessuti, tintorie, fornitori dei filati, ecc. ecc.) per i quali la collaborazione tra le aziende che concorrono alla realizzazione del prodotto finito è una inderogabile necessità; dall'altro lato, tuttavia, la dimensione delle aziende e la tradizione culturale del settore sembrano **impedire la individuazione di formati di scambio comuni** validi per tutti (gli standard); non esiste infatti l'azienda leader capace di imporre all'intero settore un formato comune. La stessa vocazione internazionale del settore (in termini di mercati di sbocco ma anche in termini di propensione alla delocalizzazione delle lavorazioni e di approvvigionamento di materie prime su scala planetaria) rende indispensabile poter sfruttare le potenzialità offerte dalla rete Internet e creare quindi **reti di collaborazione** su scala internazionale.

Da un punto di vista strategico, il settore tessile-abbigliamento Italiano, ed europeo, che punta sulla qualità del prodotto per contrastare la concorrenza dei paesi a basso costo di manodopera, si trova in modo crescente a dover maneggiare lotti di produzione sempre più piccoli e sempre più 'personalizzati' (pensiamo anche al prodotto personalizzato anche per il singolo cliente finale) con vincoli temporali sempre più ristretti; questo significa maneggiare una crescente quantità di informazioni per ogni singola unità di prodotto e a dover scambiare informazioni sempre più dettagliate e 'critiche' con un numero crescente di interlocutori.

Se è evidente che il cambiamento necessario è essenzialmente di modelli di business, quindi organizzativo e gestionale, è altrettanto facile capire come sprechi ed inefficienze prodotti dalle difficoltà di interfacciamento diventino sempre meno accettabili.

Dal punto di vista delle aziende poter mettere in contatto sistemi informativi diversi ed indipendenti per scambiarsi informazioni direttamente, senza doverle ri-digitare ogni volta che valicano i confini della singola azienda, è una urgenza drammatica. A questo si aggiunga la considerazione che un canale di scambio di informazioni automatico potrebbe consentire di attivare **nuovi servizi**, trasportando informazioni che già oggi ci sono all'interno dei sistemi aziendali ma che sarebbe troppo costoso scambiare manualmente (si pensi allo scambio di informazioni sullo stato di avanzamento o sulle mappe di difettosità dei tessuti).

2. Necessità di un linguaggio comune: la ricerca di uno standard

Le tecnologie per supportare la collaborazione tra aziende dotate di (organizzazioni e) sistemi diversi ed indipendenti tra loro vanno sotto l'etichetta di tecnologie per l'**interoperabilità**; attualmente si pensa all'interoperabilità come ad una delle grandi sfide per la costruzione della Società dell'Informazione europea ed uno dei capitoli di maggiore interesse a questo scopo è la definizione degli standard opportuni per supportare processi collaborativi sull'infrastruttura offerta da Internet (si veda "*CEN/ISSS report and recommendations on key eBusiness standards issues 2003-2005*", scaricabile da <http://www.cenorm.be/sh/eBiz>).

Infatti in assenza di standard comuni accettati da una vasta base di attori della filiera e dai loro clienti diviene necessario per ogni singola azienda dotarsi di tante interfacce quanti sono i sistemi dei clienti, con i conseguenti costi di sviluppo e manutenzione che si moltiplicano (un lanificio biellese partner di Moda-ML ha stimato in 40.000 euro l'anno il risparmio ottenibile solo per gli aspetti EDP dall'adozione di un'interfaccia comune).

L'adozione di uno standard di scambio comune, come del resto già avviene in altri settori come quello automobilistico, è quindi la via di uscita per abbattere questi costi e concentrarsi più sui modelli di business ed i servizi da implementare e meno sugli strumenti di comunicazione e interfacciamento.

Sino a qualche anno fa le uniche tecnologie disponibili erano quelle cosiddette EDI (EDIFACT ed ANSI X12 essenzialmente, su reti private) che non sono riuscite a sfondare nel settore (se si esclude la grande distribuzione) perché comunque rigide e costose. Con la disponibilità di XML su Internet ora si è creata una nuova opportunità di trovare una soluzione a basso costo ma scalabile, capace di tenere insieme sulla stessa piattaforma tecnologica tanto le piccolissime imprese quanto le grandi organizzazioni.

E' questa l'opportunità che si cerca di sfruttare con le iniziative promosse a livello europeo dal CEN/ISSS (branca del Comitato Europeo di Standardizzazione deputata alle iniziative per la 'Società dell'Informazione'), con la promozione del Workshop TEXSPIN (http://www.uninfo.polito.it/WS_TEX-SPIN/default.htm oppure <http://www.cenorm.be/iss>), coordinato da Euratex (associazione europea delle associazioni industriali di settore) ed a cui contribuiscono le esperienze di MODA-ML e di ETEXML.

L'obiettivo alla base di TexSpin è stato fornire una piattaforma prenormativa di modelli di scambio dati, messaggi XML e dizionari di termini che coprono i diversi aspetti della filiera, dalla organizzazione di vendita verso la produzione nei suoi diversi aspetti.

Ciò significa che TexSpin fornisce in qualche modo dei modelli suggeriti ed una lingua di scambio che poi i fornitori di soluzioni tecnologiche e le aziende potranno opportunamente utilizzare per giungere ad implementare le loro soluzioni.

Avviato il primo luglio 2002 presso il CEN/ISSS, il workshop "Tex-SPIN (Textile Supply Chain Integrated Network)" ha avuto lo scopo di mettere a punto a livello Europeo una piattaforma 'pre-normativa' per lo scambio elettronico di dati tra aziende della filiera Tessile/Abbigliamento basati sia su documenti XML che su EDITEX.

Le tappe del workshop:

- Sessione di apertura, 1 luglio 2002
- 11 aprile 2003, seconda sessione plenaria, a Milano
- 25 giugno 2003, a Parigi, sessione plenaria conclusiva.
- metà Settembre 2003 chiusura definitiva del Workshop.
- Primavera 2004, pubblicazione del documento finale (CWA 14948, <http://www.cenorm.be/cenorm/businessdomains/businessdomains/iss/cwa/textilecwa.asp>)

MODA-ML: disponibili i messaggi XML per lo scambio di informazioni nel T/A

Disponibili i risultati del progetto MODA-ML: con il rilascio della versione 2005-1 (Giugno 2005) i risultati del progetto diventano fruibili immediatamente per realizzare esperienze e sperimentazioni nelle aziende del settore Tessile/Abbigliamento interessate a migliorare le proprie capacità di interoperare con i sistemi informativi di clienti e fornitori.

Le attività di MODA-ML sin dal luglio 2001 si sono concentrate sull'analisi dei principali scambi (attuali o potenziali) di informazioni tecniche, amministrative e gestionali tra produttori di tessuti e confezionisti ed hanno portato alla messa a punto di un protocollo di scambio elettronico di informazioni basato su:

- formalizzazione di alcuni **modelli di collaborazione** tra aziende
- un set di **documenti XML** per rappresentare i dati utilizzati nei processi interaziendali
- un **software dimostrativo** di front-end per la trasmissione/ricezione dei documenti XML basato su protocollo di posta elettronica e compatibile con le specifiche ebXML (MSH)
- un software dimostrativo per facilitare la creazione di messaggi di prova (MCM)
- una **metodologia** di sviluppo e manutenzione rapida di 'famiglie' di documenti XML di interscambio

Disponibilità ed accesso ai risultati

Come è noto i risultati di MODA-ML man mano che vengono resi pubblici (via WEB) sono gratuitamente utilizzabili da parte delle aziende e dei fornitori di tecnologia del settore Tessile/Abbigliamento e la documentazione viene resa disponibile tramite sito WEB www.moda-ml.net.

Una caratteristica peculiare di MODA-ML, rispetto a tante altre iniziative di creazione di standard, è che è nato 'dal basso', da una iniziativa cioè di un gruppo di aziende del Tessile Abbigliamento note e prestigiose e da un gruppo di enti di ricerca, università e società che da tempo sono impegnati sul tema del supporto tecnologico alla integrazione della filiera e che su questo hanno un consolidato know-how.

La seconda caratteristica peculiare è che i risultati sono di libero uso per le aziende e le software house del settore che potranno inglobarli nelle loro soluzioni software.

I partner industriali: **Corneliani, Successori Reda, Piacenza, Loro Piana, Vitale Barberis Canonico**

I partner tecnologici: **Enea, Politecnico di Milano, Gruppo SOI, Domina, IFTH (F)**

I partner esterni che hanno collaborato alle sue attività sono in primo luogo **Sistema Moda Italia** ed **Associazione Tessile Italiana** (associazioni industriali di settore) che ha offerto una fattiva collaborazione ed appoggio.

Accanto al gruppo dei partner si è in realtà mobilitata una ben più ampia schiera di soggetti (**Università di Bologna, Forum per la Tecnologia dell'Informazione, Università di Lecce**) e del mondo delle imprese.

Dal lato imprese, nei **focus group** ed in una miriade di incontri organizzati per presentare e discutere le linee di lavoro ed i risultati del progetto hanno partecipato poi imprese e software house specializzate nel settore, centri di collaudo, associazioni industriali territoriali, centri servizi distrettuali: si è insomma passati al vaglio di una significativa parte del settore TA italiano a testimonianza dello sforzo di non lavorare per un gruppo di aziende ma, veramente, a vantaggio dell'intero sistema italiano.

Il progetto MODA-ML è formalmente terminato ad Aprile 2003, ma il gruppo tecnico di lavoro (ENEA, Politecnico di Milano, Gruppo SOI, Institute Francais Textile Habillement) non ha smobilitato, le attività sono continuate grazie ad altre linee di finanziamento che nel frattempo si sono attivate, con l'obiettivo di giungere a formalizzare uno standard europeo più completo e di promuoverne la diffusione.